

Pini dei Fori verso l'abbattimento parte la maxi inchiesta sui crolli

Oggi la riunione tecnica che deciderà sulle alberature nella strada che resta ancora chiusa le piante saranno sostituite con altre di età diverse. Si indaga per disastro colposo e lesioni

di EMILIANO PRETTO

e GIUSEPPE SCARPA

Dopo la maxi inchiesta sui crolli di alberi che ha già portato la procura di Roma a chiedere il processo per dirigenti comunali, tecnici e imprese incaricate della manutenzione del verde, un nuovo fascico-

lo sta prendendo corpo a piazzale Clodio. Il pubblico ministero Mario Dovinola ha infatti avviato una nuova indagine che raccoglie i più recenti episodi di caduta di alberi o di parti di essi che si sono verificati negli ultimi mesi in città.

→ a pagina 2

Pini ai Fori imperiali verso l'abbattimento maxi inchiesta sui crolli

Un nuovo filone contro ignoti include i reati di disastro e lesioni
Oggi la decisione di soprintendenze, università e Campidoglio

di EMILIANO PRETTO

e GIUSEPPE SCARPA

Dopo la maxi inchiesta sui crolli di alberi che ha già portato la procura di Roma a chiedere il processo per dirigenti comunali, tecnici e imprese incaricate della manutenzione del verde, un nuovo fascicolo sta prendendo corpo a piazzale Clodio. Il pubblico ministero Mario Dovinola ha infatti avviato una nuova indagine che raccoglie i più recenti episodi di caduta di alberi o di parti di essi che si sono verificati negli ultimi mesi in città. Si tratta, in sostanza, di un lavoro di accorpamento: i nuovi casi stanno confluendo in un unico grande procedimento che, per struttura e impostazione, richiama quello istruito dalla pm Clara De Cecilia.

Quest'ultima inchiesta era fondata su centinaia di episodi ravvivinati: tra maggio 2023 e marzo 2024, a Roma si sono registrati 614

crolli di tronchi o loro parti, uno ogni 14 ore, giorno e notte, in ogni angolo dell'Urbe. Quel fascicolo resta oggi il precedente giudiziario di riferimento. E, a giudicare dai numeri più recenti, poco sembra essere cambiato. Anche nel nuovo filone vengono valutate, in astratto, ipotesi di reato che comprendono il disastro colposo e le lesioni, nei casi in cui i crolli abbiano provocato feriti. L'indagine è al momento a carico di ignoti. Sullo sfondo rimane una valutazione complessa da parte degli investigatori: la possibile negligenza nella gestione del verde pubblico e, al tempo stesso, l'enorme estensione del patrimonio arboreo romano, che rende fisiologici alcuni cedimenti non sempre riconducibili a incuria umana.

Intanto, per evitarne di nuovi a via dei Fori Imperiali, dopo il crollo di tre pini in una sola settimana,

questa mattina è previsto in Campidoglio un tavolo tecnico per fare il punto della situazione. Si tratta dell'aggiornamento del gruppo di lavoro che è stato creato all'indomani dell'ultimo cedimento ma la sensazione è che potrebbe essere la riunione decisiva per capire il numero esatto di pini che saranno tagliati. L'orientamento che sembra prevalere è proprio questo: oggi gli agronomi del Comune e quelli degli enti scientifici esterni coinvolti nel monitoraggio, ovvero quelli de La Sapienza, del Crea (il Consiglio per la ricerca in agricoltura) e del Conaf, metteranno nero su bianco i loro pareri. Ma la strada dell'ab-



battimento di un gran numero di alberi, a partire da quelli più vicini all'ultimo esemplare caduto, non sembra trovare la contrarietà né della Soprintendenza di Stato, né di quella capitolina, né del Comune. Troppo alto è il rischio di nuovi schianti, anche perché i primi esami effettuati nelle ultime ore fotografano una situazione di estrema fragilità sullo stato delle radici. Molte sono state tagliate, altre si trovano posate sopra una soletta di cemento armato con sole poche decine di centimetri di terra a sostenerne il tronco. Altre ancora hanno bucato alcune cavità medievali sotto la strada e non hanno più solidi

appigli. Tutte condizioni rese più pericolose dalle forti piogge di questi anni.

Dopo l'abbattimento i pini saranno comunque ripiantati. Ma per evitare di lasciare in eredità ai futuri amministratori, tra un centinaio di anni, gli stessi problemi di oggi, ovvero crolli o necessità di tagli in contemporanea di alberi arrivati tutti a fine vita, saranno piantumati alberi tra i 5 e i 25 anni di età.



Il pino caduto
in via dei Fori
imperiali
domenica. Di
lato, il crollo
del 5 gennaio

